

Chiesa | diocesi | speciale catechesi

Formazione

Ogni anno l'ufficio diocesano offre un ricco "pacchetto" di proposte per crescere da cristiani nel proprio servizio



Coltiviamo il sogno di équipe zonali che curino la formazione attingendo da chi è già formato. Essere pronti non è una questione di quantità, ma di qualità

È tempo di un passo "oltre il fare"

Silvia Sandon

SEGRETERIA UFFICIO PER L'ANNUNCIO E LA CATECHESI

Ci si forma, leggendo, cercando sul web, chiedendo all'esperto, aggiungendo spunte ai corsi fatti... e non è mai abbastanza, manca sempre qualcosa, o forse Qualcuno.

Da almeno dodici anni, l'Ufficio per l'annuncio e la catechesi offre una grande quantità e varietà di formazione. Ricordate i corsi "Sei, sai, fai, vai, dai" e quelli frutto dell'esperienza di Siusi (su *Credo*, comandamenti, sacramenti, *Padre nostro*)? I corsi di metodologia, sulla danza, il cinema, il teatro, l'arte e la comunicazione? Alcuni hanno visto la collaborazione degli uffici diocesani per la liturgia, la famiglia, la missione, l'ecumenismo, i giovani, la Caritas, l'Azione cattolica.

Ogni anno un dépliant, un titolo accattivante legato agli orientamenti pastorali, la possibilità di scelta, tenendo conto di zone, orari e richieste particolari.

Anche il cammino di iniziazione cristiana è stato sostenuto dai corsi base per catechisti, accompagnatori ed educatori, con gli approfondimenti su Vangelo, Sa-

cra Scrittura, eucaristia. Siamo pronti?

Chissà quanti di voi, in questa carrellata, hanno ricordato un momento significativo per la loro crescita umana, di arricchimento per il servizio in parrocchia. Chissà quanto attingete ancora dai lavori di gruppo e dalle riflessioni.

Quante storie e quante relazioni intesute grazie al prezioso aiuto delle équipe diocesane. Chissà se il ricordo di qualcuno di loro è ancora in voi: sono persone che hanno attinto dalla loro formazione, mettendo insieme sensibilità e competenze, credendo nell'importanza di condividere quanto sperimentato.

Le tre dimensioni presentate nel capitolo quarto del *Direttorio per la catechesi* – cura della formazione personale, come sapere e come saper fare – sono alla base dei nostri percorsi, anche se, in questi ultimi anni, l'attenzione al "fare" sembra quella più sentita, come se un catechista dovesse rispondere a una prestazione, un atto da compiere.

Come avere cura personalmente e insieme della dimensione spirituale, di



Come avere cura della dimensione spirituale di quell'essere chiamati a rispondere a un servizio così come uno è, senza dover acquisire super poteri?

quell'essere chiamati a rispondere a un servizio così come uno è, senza dover acquisire super poteri, metodologie che affannano, schede che poi rimangono in un quaderno? Perché invece di sentirsi mancanti, non ci si ferma a elaborare ciò che si ha, a mettere in comunione i propri talenti, a scegliere la formazione non per fare qualcosa, ma per essere qualcuno? A volte basta chiedersi di cosa hanno veramente bisogno i ragazzi e gli adulti che incontriamo, non come contenitori da riempire, ma come doni da accogliere, fili preziosi con cui interessare affetto e amicizia che durano nel tempo.

Quest'anno, la nostra scelta di dedicare attenzione alle équipe, ai coordinatori vicariali e referenti parrocchiali è nata riflettendo su quanto fatto: basta per essere pronti? Sentiamo che è il momento di compiere, insieme, un passo "oltre il fare", puntando al proprio essere. Coltiviamo il sogno di creare équipe zonali che curino la formazione attingendo da chi è già formato. Essere pronti non è questione di quantità, ma di qualità.

NELLE FOTO

A sinistra, i sussidi curati dall'Ufficio per l'annuncio e la catechesi della Diocesi di Padova. A destra, l'incontro zonale di formazione che si è tenuto a Fellette a ottobre scorso.

Catechista, accompagnatore dei genitori, educatore: persone che hanno sperimentato la gioia del Vangelo e ora la pronunciano ai più giovani

Un compagno di viaggio, non un esperto che sa tutto

don Carlo Broccardo

Ormai da qualche mese, in queste nostre pagine stiamo seguendo le tracce del nuovo *Direttorio per la catechesi*. Ci sta accompagnando in un cammino di riflessione e condivisione che è iniziato dai fondamentali: Dio si rivela non comunicando idee da capire o precetti da osservare, ma invitandoci alla comunione con sé. Di conseguenza, la catechesi non è solo "dottrina cristiana", ma esperienza di fede; l'obiettivo principale non è imparare, ma incontrare una persona, Gesù. La catechesi è inizia-

zione, percorso che porta a fare questa esperienza di fede in una comunità di credenti.

Sembrano teorie astratte, ma hanno risvolti molto concreti. Se queste sono le premesse, infatti, il catechista non è l'esperto che sa tutto, ma un compagno di viaggio che cammina insieme con me, magari un passo più avanti ma non così lontano. Il catechista, l'accompagnatore dei genitori, l'educatore: sono credenti, persone che hanno sperimentato la gioia del Vangelo e ora lo "dicono" ai più giovani: con le parole e ancor più con la vita.

Il capitolo quarto del *Direttorio per la catechesi* ci riporta alle origini: «All'inizio del cristianesimo, la formazione,

che si viveva in forma esperienziale, ruotava attorno all'incontro vitale con Gesù Cristo, annunciato con autenticità e testimoniato con la vita». Il *Direttorio* ci riporta ai primi secoli per cogliere il centro: l'incontro con Gesù. Da questo nasce il desiderio di capire (la teologia) e di preparare un incontro ben curato (le tecniche). Tutto nasce da una persona, Gesù, e dalla gioia di averlo incontrato.

Ora mi rivolgo ai lettori della *Difesa*: quando pregate per i vostri catechisti, chiedete per loro questo dono; chiedete al Signore che si faccia incontrare, che faccia sperimentare loro la gioia di sentirlo vicino. Che li attiri a sé e poi li rimandi a noi "luminosi".



Incontro zonale a Monselice, settembre 2022.

**Corsi online
sulla Genesi
e sull'Esodo**

Inizieranno il 10 e il 12 gennaio due corsi online rispettivamente sul Libro della *Genesi* e sul Libro dell'*Esodo*. Gli iscritti hanno già raggiunto un buon numero. Per informazioni scrivere a: leggerelabbibbia.pd@gmail.com

**Corso "Arte
e catechesi"
dal 2 marzo**

Sono aperte le iscrizioni tramite il modulo online nel nostro sito del corso "Arte e catechesi" previsto presso la parrocchia Duomo di Monselice a partire dal 2 marzo. Per informazioni: segreteria.catechesi@diocesipadova.it



Vicariato Montagnana-Merlara Il corso base per catechisti è stato curato da un'équipe nata nel territorio. L'esperienza è risultata positiva

«Abbiamo sperimentato che insieme "si può fare"»

Elisa Legnaro

COORDINATRICE VICARIATO MONTAGNANA-MERLARA

Una foto immortala un momento conviviale in un locale di Montagnana. Attorno al grande tavolo una *équipe*, che si è costituita verso la fine di settembre: catechiste di Montagnana, di Castelbaldo e una accompagnatrice dei genitori di Merlara. Ecco come è stata vissuta la conclusione del corso base "Si può fare" nel nostro vicariato.

Nel calendario dell'Ufficio per l'annuncio e la catechesi, il corso base per catechisti era previsto a Thiene, ben distante dalla nostra zona; alcune parrocchie avevano manifestato il desiderio di poterlo fare in Vicariato, con l'*équipe* diocesana: la nostra richiesta, però, non è stata accolta visto l'esiguo numero (8-9 persone) di richiedenti.

L'Ufficio diocesano ci ha sollecitati a occuparci noi della formazione, costituendo una *équipe* che potesse andare incontro alle richieste vicariali.

Dopo un confronto con don Lucio Monetti (delegato per l'annuncio e la catechesi) abbiamo costituito un'équipe formata da quattro persone: la sottoscritta, don Monetti, Lorella Faggion (re-

ferente di Merlara) e Valentina Salgarello (referente di Montagnana).

Avevamo fretta di iniziare, ma anche di fare le cose "fatte bene" come le *equipe* diocesane e tra fotocopie, acquisto di cartelline e qualche dolcetto per deliziare il palato, ci siamo riuscite.

Il 4 ottobre, a Montagnana, ha preso avvio il primo laboratorio, gli altri si sono succeduti con cadenza settimanale. Per aiutare le partecipanti, a conoscere la logica e la struttura del cammino di iniziazione cristiana, partendo dall'esperienza di essere catechista e di saper lavorare in *equipe*, non ci siamo inventati nuovi percorsi, ma abbiamo fatto tesoro di quelli dell'*équipe* diocesana; abbiamo attinto, inoltre, dalla nostra esperienza, dal bagaglio dei corsi partecipati, senza trascurare il grande protagonista che ha operato in noi: lo Spirito Santo.

All'inizio c'è stata tanta esitazione e paura di non essere all'altezza, ma fin da subito si è instaurato con le partecipanti un bellissimo rapporto di familiarità, rispetto e stima, favorendo l'ascolto e la condivisione.

Ciò che è emerso dalla verifica finale ci ha rincuorato, un grazie a tutte per la collaborazione e la fiducia! Concludo dicendo: si può fare!

MOMENTO CONVIVIALE
dopo il percorso di formazione per catechisti nel vicariato di Montagnana-Merlara.



**Formazione:
ce n'è bisogno
sempre**

È una richiesta che arriva all'Ufficio per l'annuncio e la catechesi e in questi ultimi anni abbiamo cercato di andare incontro alle esigenze, anche tempistiche, delle varie zone diocesane. Ogni volta ci proviamo, anche se a volte è difficile, considerando che i membri delle *equipe* diocesane, con tutto il loro impegno, non sono numericamente sufficienti. Confidiamo che nei prossimi mesi, qualcuno possa aggiungersi a loro. Pensateci!

Vicariato di Vigonza

Dimensione spirituale da coltivare sempre

don Dionisio Pegoraro

PARROCO DI NOVENTANA

Ci accorgiamo tutti dell'importanza di avere una buona preparazione e conoscenza di quanto facciamo negli ambiti di servizio in parrocchia e questo vale soprattutto per la catechesi e l'iniziazione cristiana.

Sia chiaro: non siamo chiamati a essere "maestri", ma testimoni, però la testimonianza passa e si concretizza anche con la nostra volontà e il nostro impegno di formazione.

Constatiamo come sia fondamentale la formazione per ogni catechista e l'importanza di motivare il proprio servizio, senza fare le cose solo in maniera funzionale, sentendo la necessità di una spiritualità da coltivare e alimentare quotidianamente e non solo alla domenica!

È proprio da queste considerazioni che, nel vicariato di Vigonza, da tempo dedichiamo, all'inizio dell'anno pastorale, una o due serate formative con catechisti, accompagnatori dei genitori e giovani animatori del Tempo della Fraternità.

Nel corso degli anni abbiamo spaziato su vari temi: dall'aspetto psicologico ed educativo, con la psicologa Anna Maria Barbiero, a quello catechistico con l'approfondimento di riti e consegne aiutati da don Giorgio Bezze, fino all'aspetto più spirituale di questi ultimi anni segnati pesantemente dalla pandemia.

Abbiamo scoperto che pregare insieme e davanti alla Parola non è solo una prassi necessaria, ma è esperienza stimolante e rigenerante per la nostra vita cristiana, personale e comunitaria. Abbiamo scoperto che la bussola che ci guida è sempre la Parola di Dio e in essa possiamo riscaldare il cuore.

Avere metodo, conoscenze tecniche, informazioni specifiche certamente serve, ma non sostituiscono la dimensione spirituale che siamo costantemente chiamati a maturare.

Coordinatori vicariali e referenti parrocchiali Strumenti di comunione da supportare

Cura per l'essere, sapere e saper fare

Rosangela Roson e Isabella

TIVERON ÉQUIPE FORMATIVA DELLA DIOCESI

Il coordinatore vicariale e il referente parrocchiale sono catechisti con esperienza, preziosi e generosi facilitatori, punti di riferimento nella comunità diocesana, tra le parrocchie del vicariato, nel caso dei coordinatori e tra i catechisti di ogni parrocchia, nel caso dei referenti.

Vanno sostenuti e accompagnati nella formazione e nella cura dell'identità come emergeva lo scorso 26 novembre nell'incontro di alcune *equipe* formative diocesane.

Il *Direttorio per la catechesi* precisa che la formazione del catechista non può prescindere dall'essere e dall'essere con (n. 136) in quanto il catechista, prima di tutto, deve diventare testimone della fede e custode della memoria di Dio (n. 139). Su questi presupposti, la crescita spirituale diventa parte integrante del suo servizio e questo richiede un cammino permanente. Siamo di fronte a un'evoluzione formativa che interessa tutte le sfere della persona: umana, cristiana, missionaria. Questa nuova maturazione porta a essere con, ad aumentare la capacità relazionale (n. 140). Tutto ciò non va separato dalla dimensione del sapere, inteso come

conoscenza della persona che vogliamo far amare: Gesù Cristo. Per questo diventa necessario aver familiarità con le Scritture e con la storia della salvezza incarnata nella Chiesa.

Il catechista va anche formato al saper fare perché comunicatore ed educatore. La formazione dovrà essere armonica rispetto a queste tre azioni: l'essere, il sapere, ed il saper fare anche per i coordinatori vicariali e i referenti parrocchiali, ai quali i catechisti fanno costantemente riferimento.

Riusciranno veramente a essere coordinatori e referenti di unione e comunione solo se saranno supportati dal loro essere, sapere e saper fare.



Incontro zonale a Piove di Sacco, settembre 2022.